

Dopo di aver dichiarato che non ammette il metodo della reciprocità perchè questa ridonderebbe a danno dei centri grandi, soggiunge che accetta per necessità, in mancanza d'altro, il sistema del rimborso a base di *retta, limitata e fissa*, purchè si tenga conto anche della posizione dei piccoli centri.

Entrando nell'argomento accennato, legge un brano dell'opuscolo a stampa pubblicato in quest'anno e che porta per titolo: *Ordinamenti e risultati della beneficenza comunale nel Comune di Argenta durante il ventennio 1878-97.*

L'oratore ne legge un lungo brano da pag. 94 a 97, indi ripiglia:

Si faccia il caso di una regione come l'Emilia dove facili e non dispendiose sono le comunicazioni; di un centro come Bologna dove è una Clinica fornita di tutto, dove insegnano, curano e lavorano scienziati sommi come il Murri, il Novaro ecc. mentre in tutti i piccoli paesi ci sono certamente ospedali e medici, ma i primi mancano di ciò che oggi la scienza esige e i secondi non ispirano fiducia altissima. È naturale che il povero desideroso di salute anela al modo di riacquistarla e come fa? — Un bel mattino si leva di letto, si trascina o si fa condurre a Bologna e si presenta alla porta dell'Ospedale, se pure non cade stenuato in qualche luogo pubblico. Gli si chiedono le generalità per instabilire il suo *domicilio di soccorso* e poi lo si ammette; ed il Comune riceve a suo tempo la lista della degenza.

Lo stesso fatto si ripete per le puerpere irregolari che trovano più conforme al loro comodo e al loro interesse il condursi alla Casa di maternità, donde escono a tempo debito con una bella lista di spese a carico del Comune.

Ora tutto ciò è bello ed umano e sotto questo aspetto non c'è nulla da dire, ma è ingiusto e dannoso dal lato amministrativo e finanziario, I Comuni mantengono e pagano i medici e le levatrici, sussidiano, in generale, i loro poveri infermi, apprestano loro, occorrendo, il ricovero all'ospedale. Ma i poveri non devono avere diritti maggiori degli altri e più specialmente *quello di scegliersi il medico a loro talento* col danaro del pubblico. Se alla Clinica devono essere inviati, ci vadano ma dietro un accertamento regolare che comprovi tale necessità, non per atto e fatto di loro iniziativa e spesso — ah! troppo spesso! — per una cura inutile o superflua. La legge della umanità obbliga i Comuni anche